

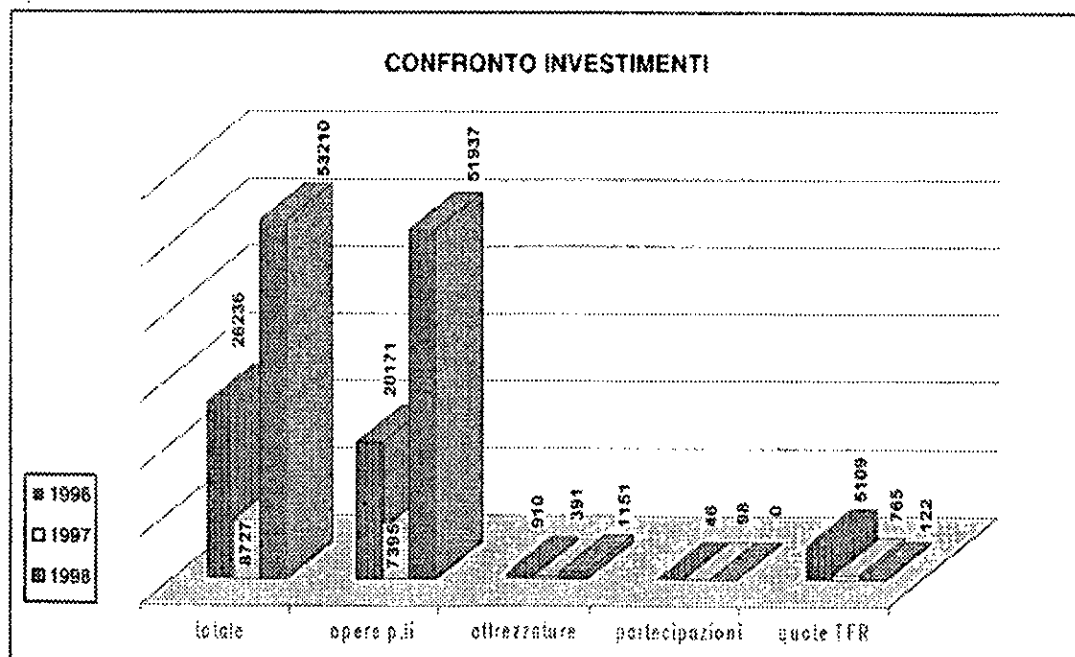
Con i finanziamenti dello Stato e della Regione Liguria (lire 46.006 milioni) sono state o sono in corso di realizzazione le seguenti opere:

♦ Perizia 221 – completamento calata Boselli	34.887 milioni
♦ Perizia 186a ristrutturazione banchine 2-3	4.114 milioni
♦ Perizia 449 – ristrutturazione capannone ex Italsider	2.375 milioni
♦ Perizia 414 – Lavori di adeguamento segnaletica stradale	80 milioni
♦ Perizia 420 – Svincolo lato ovest statale aurelia	153 milioni
♦ Perizia 421 – ampliamento impianto illuminazione pubblica	37 milioni
♦ Perizia 466 – Lavori di adeguamento alla normativa antincendio	198 milioni
♦ Perizia 469 – Manutenzione straordinaria aree ed opere d'arte comuni	779 milioni
♦ Perizia 465 – Ristrutturazione impianti ferroviari	1.215 milioni
♦ Monitoraggio ambientale	2.167 milioni

Le disponibilità proprie (lire 2.696 milioni) sono state impegnate per acquisizione e manutenzione straordinaria di immobili ed opere portuali, nonché l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche così ripartite:

♦ Manutenzione straordinaria uffici ed edifici portuali	170 milioni
♦ Campagna geotecnica	165 milioni
♦ Svincolo calata Nord	278 milioni
♦ Potenziamento impianti ferroviari	319 milioni
♦ Ampliamento calata Nord di Vado	5.000 milioni
♦ Acquisto attrezzature ed impianti tecnici e di ufficio	406 milioni
♦ Acquisto e completamento software e altri beni immateriali	280 milioni
♦ Cartografia aerofotogrammetrica e relativi programmi applicativi	94 milioni

Facendo un'analisi degli investimenti e confrontando i dati con quelli dell'esercizio precedente si nota subito la differenza fortemente positiva.



SPESE IN CONTO CAPITALE CONFRONTO ANNI PRECEDENTI

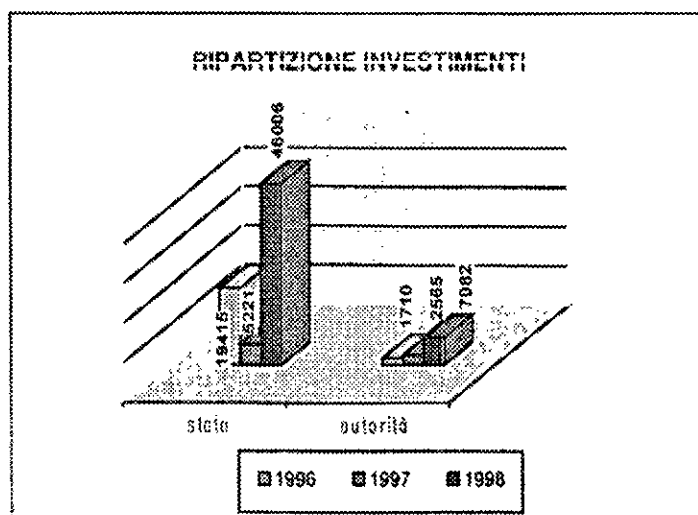
CAP.	DESCRIZIONE	1997	1998	DIFFERENZA	
				VALORE	%
550	Acquisizione immobili finanziamenti propri	2174	5931	3757	172,82
560	Acquisizione immobili finanziamenti Stato	1874	37412	35538	1896,37
570	Acquisizione immobili finanziamenti Regioni	3347	8594	5247	156,77
				0	
	totale immobilizzazioni ed opere portuali	7395	51937	44542	
600	Impianti portuali	16	0	-16	-100,00
610	Attrezzature e macchinari	256	310	54	21,09
620	Mobili e macchine ufficio	66	81	15	22,73
630	Beni immateriali	53	760	707	1333,96
640	Impianti finanziati dallo stato	0	0	0	
		391	1151	760	
650	partecipazioni societarie	98	0	-98	-100,00
740	depositi cauzionali	78	0	-78	-100,00
770	indennità di anzianità	765	122	-643	-84,05
		8727	53210	44483	

Tralasciando l'esame degli investimenti coperti da fonti pubbliche, per i quali non è dato possibile fare delle previsioni certe, anche se per completamento di informazione sono state riportate nella tabella sopra stampata, possiamo invece analizzare il raffronto delle fonti relative all'A.P. e constatiamo che:

- sono aumentate di lire 5.137 milioni le spese relative al cap. 550 - acquisizione di immobilizzazioni;
- sono diminuite di lire 16 milioni le spese relative all'acquisizione di impianti portuali; D'altra parte la legge non permette ulteriori investimenti in questo campo;
- sono aumentate le spese per acquisto di attrezzature tecniche ed elettroniche di cui al cap 610, per un importo di lire 54 milioni, essendosi proceduto con il nuovo sistema informatico interno;
- sono aumentate di lire 15 milioni le uscite relative al cap. 620, utilizzate per l'acquisto di mobili e macchine per ufficio;
- un aumento di circa 700 milioni si è riscontrato per l'acquisto di nuovi software e licenze d'uso degli stessi e di altri prodotti per personal computer (cap.630). Si deve considerare che in questo particolare capitolo sono stati impegnati lire 386 milioni per lo studio "ecoport" (che trova comunque copertura con finanziamento di terzi) e lire 100 milioni per l'acquisizione di rilievi aerofotogrammetrici con relativi programmi applicativi che fanno carico ai fondi per la redazione del Piano regolatore. Per il resto è necessario tenere presente il cambiamento del software amministrativo e di tutti i programmi ad esso collegati.

Nonostante il quadro abbastanza chiaro della situazione è bene richiamare quanto detto a pag. 6 relativamente all'extra annualità delle spese di cui trattasi

Nel novero delle diminuzioni importanti bisogna ricordare quella relativa alle quote di T.F.R. pagate che ha origine dal pensionamento solamente di 2 dipendenti.



GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione si presenta alla chiusura dell'esercizio come segue:

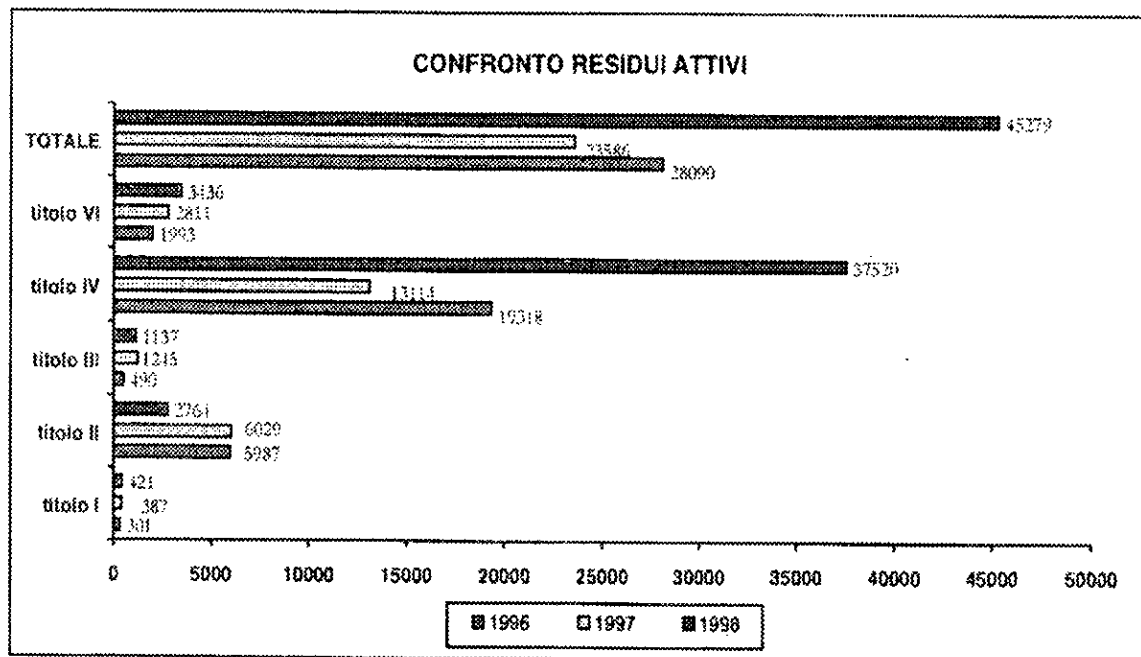
Dal quadro rappresentato si evince chiaramente il notevole aumento dei debiti e dei crediti dell'Autorità portuale.

Sulla situazione complessiva si può solo affermare che segue il trend naturale dei conti di competenza, con uno stretto legame alle entrate ed uscite in conto capitale.

Facendo un'analisi si riscontra che dei 45.278 milioni di residui attivi al 31.12, lire 35.488 milioni sono relativi a poste in conto capitale, maturate nell'esercizio, ed in particolare dovuti a contributi dello Stato o di altri enti per l'esecuzione di

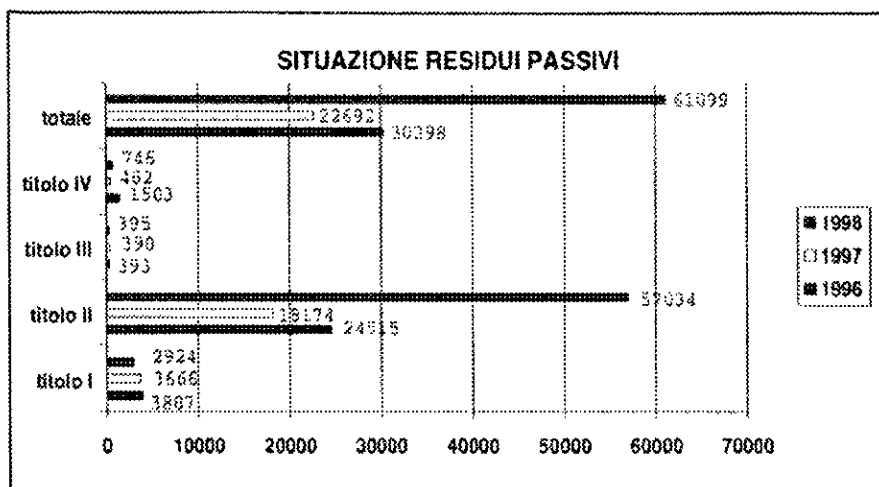
opere portuali. Non considerando tale elemento si nota che, avendo incassato residui di anni precedenti per

	1997	1998	DIFFER.	%
ATTIVI				
Totale all'1.1	28090	23586	-4504	-16,03
Variazioni	-699	-787	-88	12,59
Differenza	27391	22799	-4592	-16,76
Riscossi nell'esercizio	15899	17393	1494	9,40
Da riscuotere	11492	5406	-6086	-52,96
Residui dell'esercizio	12094	39872	27778	229,68
Totale al 31.12	23586	45278	21692	91,97
PASSIVI				
Totale all'1.1	30298	22692	-7606	-25,10
Variazioni	-650	-1058	-408	62,77
Differenza	29648	21634	-8014	-27,03
Pagati nell'esercizio	17250	10360	-6890	-39,94
Da pagare	12398	11274	-1124	-9,07
Residui dell'esercizio	10294	49825	39531	384,02
Totale al 31.12	22692	61099	38407	169,25



lire 17.393 milioni e considerando i residui dell'esercizio 1998 di lire 4.385 sommerebbero in totale lire 9.791, con una netta diminuzione. Da ciò si identifica l'impegno dell'Autorità Portuale nel considerare molto attentamente le scadenze attive.

Identica, nel contenuto, la situazione nei residui passivi, dove il 77,90% del totale vale a dire lire 47.594 milioni è relativo alle spese in conto capitale ancora da pagare.



Se si eccettuano i casi anomali di cui sopra, la tendenza è indirizzata alla riduzione

Da segnalare solamente la variazione abbastanza rilevante, lire 4.130 milioni verificatasi nel titolo II delle entrate, che trae origine da una concomitanza di

fattori e precisamente:

- ◆ incasso totale delle fatture arretrate delle Ferrovie (1.100 milioni)
- ◆ incasso al 75% dei proventi per alienazione di beni patrimoniali senza che nell'esercizio siano maturati altri residui (lire 755 milioni);
- ◆ incasso di due annualità di contributi del Ministero LL.PP. per rimborso spese di manutenzione e servizi convenzionati (lire 912 milioni);
- ◆ incasso del 90% del cap. 400 recuperi e rimborsi diversi (lire 812 milioni);
- ◆ incasso dei residui relativi ai proventi per traffico merci per lire 321 milioni e conseguente diminuzione secca dei residui portati a nuovo da 388 a 144 milioni.

Tutto il resto è nella norma della gestione.

I residui attivi di maggior consistenza riguardano:

- i proventi per il servizio carri ferroviari per lire 872 milioni; cap. 220;
- rimborsi dello Stato per manutenzioni, illuminazione pubblica per lire 308 milioni; cap. 410;
- trasferimenti dello Stato in conto capitale per lire 27.719 milioni; cap. 700;
- trasferimenti della Regione per lire 9.296 milioni cap. 760;
- contributi diversi per lire 380 milioni, cap. 800;
- canoni demaniali per lire 587 milioni; cap. 310;
- altri proventi e sopravvenienze per lire 204 milioni; cap. 340;
- proventi patrimoniali per cessione di immobilizzazioni per lire 1.117 milioni; cap. 550;
- crediti diversi per lire 410 milioni; cap. 400;
- I.V.A. su fatture da incassare e crediti lire 2.714.

I residui passivi più rilevanti concernono invece:

- prestazioni per manutenzioni lire 1087 milioni; cap. 210
- prestazioni per consulenze e studi lire 431 milioni; cap. 290;
- spese promozionali e di propaganda per lire 154 milioni; cap. 310;
- spese di pulizia locali ed aree portuali lire 139 milioni; cap. 340;
- oneri vari e straordinari lire 273 milioni; cap. 520;
- spese per realizzazione di opere portuali finanziate dall'A.P. lire 6.541 milioni; cap. 550;
- spese per opere portuali con finanziamento Stato lire 35.497 milioni; cap. 560;

- spese per opere portuali finanziate dalla regione lire 10.502, cap 570;
- impianti portuali finanziati dallo Stato per lire 445 milioni; cap. 640;
- immobilizzazioni tecniche realizzate dall'A.P. lire 976 milioni; cap. 600/630;
- T.F.R. da liquidare al personale dipendente lire 3.171; cap. 770;
- restituzione di depositi a cauzione lire 395 milioni cap. 890.

Deve ancora essere messo in evidenza, come sia nel corso dell'esercizio che al termine dello stesso, la situazione dei residui, passivi ed attivi, abbia avuto una particolare attenzione onde evitare l'iscrizione in bilancio di partite perenti o comunque senza il possesso dei requisiti di certezza previsti.

In sede di redazione del consuntivo è stata predisposta la variazione dei residui perenti o non conformi.

TOURN OVER DEI RESIDUI

La turnazione dei residui attivi è risultata nel 1998 di ben 87 giorni (era di 152 nel 1997) mentre quella dei residui passivi è di ben 190 giorni (era di 153 nel 1997).

Approfondendo l'analisi risulta che l'incasso dei residui attivi di parte corrente avviene mediamente su 96 giorni contro i 154 giorni necessari ai pagamenti di quelli passivi, mentre per gli incassi dei residui in conto capitale sono stati necessari nel 1998 circa 53 giorni contro i 198 mediamente necessari all'evasione dei residui passivi per realizzo di immobilizzazioni

Tali indici sono abbastanza significativi e mettono a nudo la gestione e l'organizzazione aziendale. Diverse e variegata potrebbero essere le interpretazioni date a questi indici, ma non hanno valore se non sono viste in un contesto più specifico e se non sono confrontate con indicatori generali dei flussi di cassa. Pertanto si rimanda per un più efficace ed approfondito esame alla parte di commento della gestione di cassa.

GESTIONE DI CASSA

Non bisogna dimenticare che per l'esercizio 1998 sono state modificate le disposizioni legislative relative alla tesoreria unica eliminando il tetto mensile di pagamento.

La situazione di cassa al 31.12 si presenta complessivamente come segue:

Fondo all'1.1.97	11.397
Incassi dell'esercizio	45.120
Pagamenti dell'esercizio	32.363

Fondo di tesoreria al 31.12.1997	24.154
Fondi indisponibili per depositi di terzi	395
Fondi indisponibili per pagamento T.F.R.	3.129

Fondo effettivo disponibile 1998	20.630
	=====

Comunque l'importo risultante come giacenza al termine dell'esercizio deve ancora essere ripartito in:

- lire 17.074 milioni - fondi liberi per la gestione;
- lire 3.950 milioni - finalizzati a pagamento opere a carico Ministero LL.PP.

La situazione complessiva si presenta abbastanza in linea con quella dell'esercizio precedente.

Al momento, fortunatamente, non si sono riscontrate difficoltà di liquidità per quanto concerne la gestione corrente.

Si deve far notare che qualche problema si è verificato e sta verificandosi sui pagamenti finalizzati alla realizzazione di opere, in quanto i reintegri del Ministero non sono così puntuali alle scadenze. Tale ritardo costringe l'Autorità, onde evitare maggiori oneri per interessi passivi che potrebbero essere richiesti dalle imprese che effettuano i lavori, ad anticipare con fondi propri le somme dovute.

INDICI SUI FLUSSI DI CASSA

Il termine medio di pagamento risulta di 238 giorni mentre il periodo medio di incasso è di 182 giorni.

Avendo già esaminato l'indice relativo ai residui verifichiamo quello relativo alla competenza. i dati che ne risultano sono:

per i pagamenti il tourn over è di 253 giorni (136 nel 1997)

per gli incassi lo stesso risulta di 215 giorni (160 nel 1996)

V'è stato indubbiamente una flessione nel giro di pagamenti ed incassi, ma è indispensabile cercare di invertire le tendenze curando maggiormente l'esazione dei crediti rispetto al pagamento dei debiti e comunque di ridurre i tempi.

Anche questi dati, comunque, non sono indicativi in assoluto, in quanto gli elementi che li compongono sono alquanto eterogenei.

Infatti esaminando più accuratamente la loro composizione è facile notare che:

gli incassi di parte corrente hanno un indice di 29 giorni, con una punta notevole per i canoni demaniali dove lo stesso indice si attesta su 28 punti; compensato dall'estremo indice di 279 per i rimborsi di spese di manutenzione da parte dello Stato;

i pagamenti di parte corrente hanno un trend di 42 giorni;

gli incassi per trasferimenti dello Stato in conto capitale si adagiano su un indice di 279, come pure a 326⁷ giorni restano i pagamenti.

E' quanto mai evidente, quindi, che una situazione di tale fatta non ha parametri generalizzati di riferimento, ma ogni confronto va' fatto con elementi molto omogenei; questo rischia di snaturare un po' le visioni a largo raggio.

Da quanto sopra si constata come sia difficile governare la situazione di cassa e come questa sia notevolmente influenzata dai vincoli della tesoreria unica.

Purtroppo, mentre è possibile migliorare il trend per quanto concerne la parte direttamente di gestione dell'Autorità, (cosa peraltro avvenuta), non è assolutamente possibile, in quanto non dipendente dalla volontà dell'amministrazione, modificare in qualche modo la sfera di elementi afferenti i trasferimenti.

GESTIONE ECONOMICA**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

Il risultato della situazione amministrativa, in fondo, è quello che meglio di tutti gli altri rappresenta la disponibilità effettiva per l'esercizio successivo.

L'esercizio testé chiuso ha rappresentato il proseguimento di un trend favorevole pur evidenziando una riduzione dell'avanzo di amministrazione che da lire 11.828 passa a lire 8.334 milioni.

Le cifre colte in modo aritmetico vanno però esaminate con le considerazioni che seguono: il deficit finanziario di competenza è risultato di lire - 4.229 e se non fossero intervenuti altri fattori avremmo dovuto evidenziare un avanzo di amministrazione residuale di lire 7.599 milioni (lire 11.828 - 4.229) e non invece di lire 8.334 milioni come risulta dal conteggio reale.

Ciò sta a significare che sono intervenuti nella gestione altri fattori che hanno modificato il risultato.

Orbene se si considera che il risultato negativo è derivato dalla scelta di impegnare in investimenti parte dell'avanzo pregresso si può concludere che la gestione corrente, senza tale finalizzazione, sarebbe stata in attivo, come dimostra la differenza di lire 735 milioni tra i due elementi presi in esame.

La situazione si presenta pertanto al 31.12.1997 come segue

SITUAZIONE DI CASSA A INIZIO ESERCIZIO			11.397
	in conto competenza	27.726	
RISCOSSIONI			
	in conto residui	17.393	
			45.119
	in conto competenza	22.002	
PAGAMENTI			
	in conto residui	10.360	
			32.362
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO			24.154
	di esercizi precedenti	5.406	
RESIDUI ATTIVI			
	dell'esercizio	39.872	
			45.278
	di esercizi precedenti	11.273	
RESIDUI PASSIVI			
	dell'esercizio	49.825	
			61.098
AVANZO			8.334
dedotto fondo per depositi cauzionali di terzi			390
AVANZO NETTO DA IMPIEGARE			7.944

L'avanzo di amministrazione netto ottenuto nell'esercizio di lire 8.334 ha subito variazioni rispetto a quello presunto ipotizzato al momento della formulazione del Preventivo 1998, calcolato in lire 7.112.

Considerato quindi che l'avanzo presunto, almeno in parte è stato utilizzato per spese afferenti l'esercizio 1999 è d'obbligo apportare allo stesso la variazione conseguente al nuovo risultato.

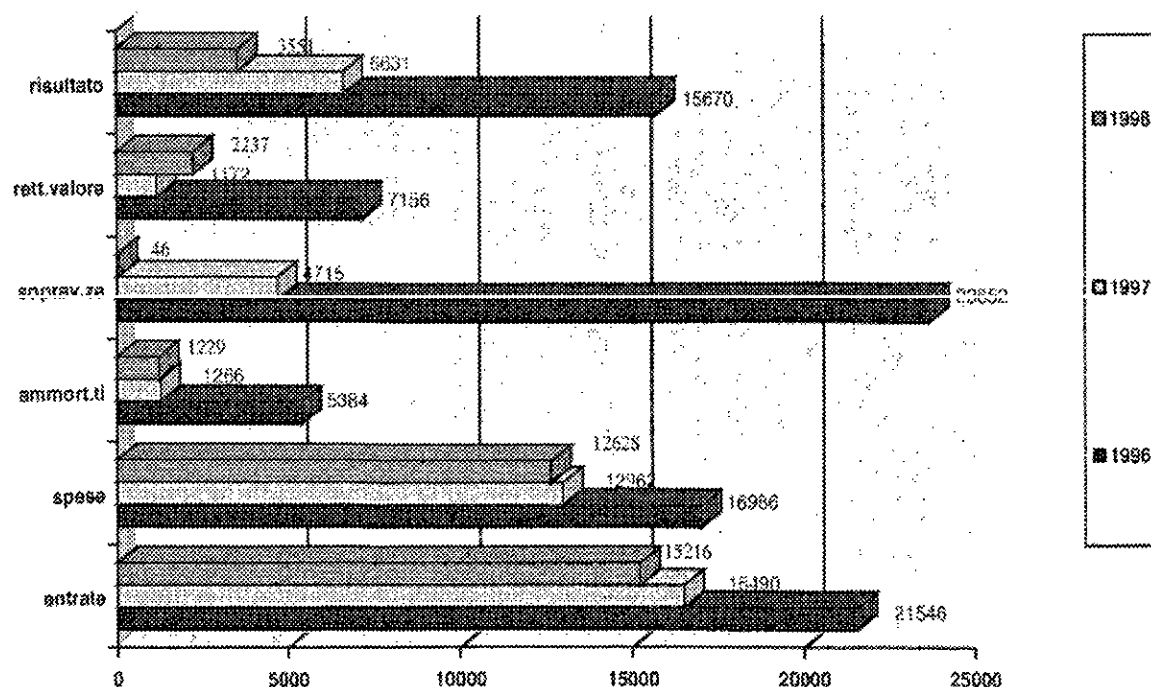
CONTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Come è già stato fatto cenno nelle premesse, il conto economico della "gestione finanziaria" si chiude con un avanzo economico di lire 3.551 milioni, come risulta dall'apposito prospetto, redatto in conformità allo schema contenuto nel "regolamento di amministrazione e contabilità", allegato al rendiconto finanziario.

L'origine dell'avanzo economico è stato determinato dalle seguenti componenti:

- ♦ punti A (entrate correnti) e B (spese correnti) di cui si è largamente ed esaurientemente trattato nella parte relativa alla gestione finanziaria per titoli;
- ♦ punto C (ammortamenti e svalutazioni per 1.229 milioni). Qui sono contenute:
 - ⇒ le quote di ammortamento dei beni di proprietà (lire 701 milioni)
 - ⇒ le quote di accantonamento per T.F.R. a carico dell'Autorità (lire 516 milioni);
 - ⇒ le variazioni (consumi) di materiali di scorta (magazzini), che risultano per l'esercizio di lire 12 milioni
- ♦ punto D - proventi ed oneri straordinari - di cui fanno parte:
 - ⇒ proventi straordinari per lire 262 milioni (sopravvenienze attive) oneri straordinari per lire 307 milioni di sopravvenienze passive (tra cui si menzionano: lire 175 milioni per variazioni su residui attivi, lire 40 milioni per annullamento di beni in corso di formazione e lire 13 milioni di sopravvenienze diverse) e lire 87.662 milioni per minusvalenze patrimoniali derivate dall'alienazione di cespiti per lire 777 milioni e da lire 86.885 per spostamento tra i conti d'ordine dei beni in corso di formazione realizzati con finanziamenti dello Stato di cui l'Autorità Portuale ha solamente il diritto d'uso.
- ♦ punto E - rettifiche di valore per lire 2.237 dovute a:
 - ⇒ entrate accertate in precedenti esercizi e di pertinenza dell'esercizio per lire 2.242 costituite da: rata di pertinenza dell'esercizio relativa ad accantonamenti effettuati in forza dell'ex art. 55 DPR 513 ;
 - ⇒ lire 3.514.342 per risconti attivi relativi a materiali di magazzino.
 - ⇒ e da lire 8.454.746 per risconti passivi di materiali di magazzino.

CONFRONTO RISULTATI ECONOMICI



Il prospetto sotto riprodotto evidenzia le differenze riscontrate con il conto economico dell'esercizio precedente.

Le più eclatanti risultano quelle relative alle sopravvenienze con circa 20.000 milioni dovute a trasferimenti dello Stato per ripiano deficit, rimborso mutui, T.F.R., quelle relative agli ammti ed accantonamenti risultati minori per il ridursi dei cespiti e l'inesistenza di trasferimenti da accantonare.

CONTO PATRIMONIALE FINANZIARIO

La situazione dello Stato Patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, si presenta come segue:

	1997	1998	DIFFERENZE	
			VALORE	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni	7.441	13.142	5.701	76,62
Attivo circolante	35.584	70.021	34.437	96,78
Ratei e risconti	33	4	29	-87,88
TOTALE ATTIVITA'	43.058	83.167	40.109	93,15
Conti d'ordine	125.732	231.746	106.014	84,32
TOTALE	168.790	314.913	146.123	86,57
PASSIVO				
Patrimonio netto	10.905	14.457	3.552	32,57
Trattamento di fine rapporto	1.983	2.375	392	19,77
Debiti	22.692	61.099	38.407	169,25
Ratei e risconti	7.478	5.236	2.242	-29,98
TOTALE PASSIVITA'	43.058	83.167	40.109	93,15
Conti d'ordine	125.732	231.746	106.014	84,32
TOTALE	168.790	314.913	146.123	86,57

Lo schema utilizzato (nella stesura completa allegata al Bilancio) è quello previsto dal nuovo "regolamento di amministrazione e contabilità" approvato dal Comitato Portuale.

Tale forma è abbastanza innovativa rispetto ai vecchi schemi, ma è più in linea con le nuove disposizioni civilistiche in materia di bilanci.

Comunque è bene sottolineare che le variazioni non sono solamente di forma grafica ma anche di contenuto. La più rilevante concerne le immobilizzazioni che sono esposte al netto degli ammortamenti (gli stessi in precedenza erano indicati tra le passività)

I dati sopra riportati sono raggruppati per poste omogenee ma rendono comunque una visione generale abbastanza significativa.

Analizzando le singole poste si riscontra che:

per l'attivo

- ♦ sono complessivamente aumentate le immobilizzazioni di lire 5.701 milioni. Tale sensibile variazione è dovuta allo spostamento delle opere in corso che sono state trasferite in quanto terminate. A parte questa operazione le immobilizzazioni dell'Autorità hanno subito le seguenti variazioni:

- ⇒ sono aumentati i fabbricati (lire 899 milioni) di cui lire 823 milioni derivanti dall'acquisto del capannone di proprietà delle FS adibito a stazione passeggeri, i mobili e macchine d'ufficio ed arredamenti vari per circa lire 216 milioni, gli impianti ed i macchinari per lire 197 milioni;
- ⇒ sono diminuite le macchine elettrocontabili per dismissione per un valore netto di lire 130 milioni;
- ⇒ sono rimaste invariate le immobilizzazioni finanziarie.

Come dianzi rilevato, gli importi dei cespiti sono al netto dei relativi fondi ammortamento, che comunque per maggiore chiarezza sono stati esposti come nota in calce all'elaborato;

- ◆ è aumentato l'attivo circolante di lire 34.437. In questa posta sono compresi in particolare:
 - ⇒ le rimanenze di magazzino che passano da 600 a 589 milioni non solo per i consumi dell'esercizio, ma soprattutto per le cessioni di pezzi di ricambio intervenute in concomitanza alla vendita dei mezzi;
 - ⇒ i crediti o residui attivi che passano da 23.586 a lire 45.279 milioni come meglio specificato in altra parte cui si fa esplicito richiamo (gestione dei residui);
 - ⇒ le disponibilità liquide significano, con l'incremento di lire 12.700 milioni, che nell'esercizio sono stati effettuati più incassi che pagamenti (vedere situazione di cassa e rendiconto finanziario);
 - ⇒ i ratei e risconti attivi ammontano a lire 4 milioni (33 milioni nel 1997) e sono costituiti dal rinvio al successivo esercizio di materiali non ancora pervenuti e caricati a magazzino;

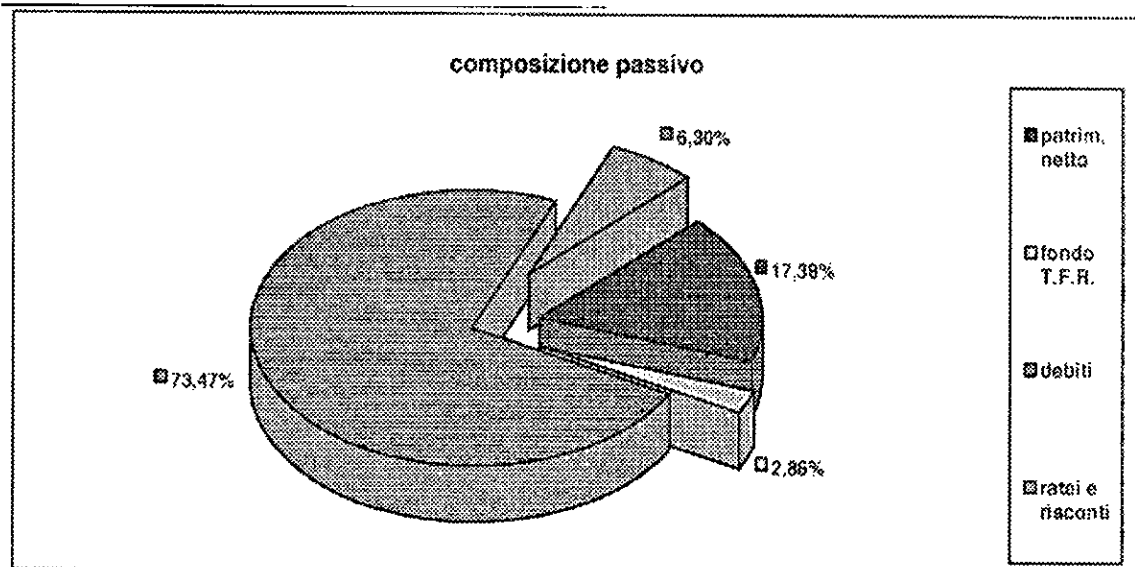
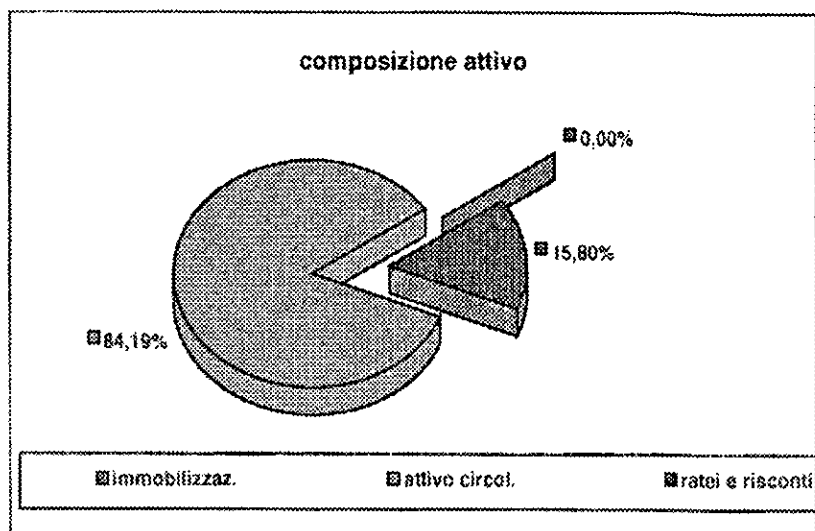
per il passivo

- ◆ è diminuito il patrimonio netto di lire 3.552 milioni derivanti dall'accertamento dell'utile di esercizio conseguito.
- ◆ sempre relativamente al Patrimonio Netto sono compresi, alla voce "*riserva facoltativa*" 5.941 milioni costituiti dagli accantonamenti effettuati ai sensi dell'ex art. 55 D.P.R. N.537 del 31.12.93 a fronte dell'incasso dei contributi in conto capitale erogati dallo Stato o da altri enti e da considerarsi fiscalmente sopravvenienze attive e quindi tassabili. Tali fondi non possono essere utilizzati per altro scopo se non quello di ripianare deficit pregressi.
- ◆ la posta "*trattamento di fine rapporto*" rappresenta quanto a disposizione dell'Autorità per pagare le liquidazioni del personale dipendente. L'aumento è correlata al fatto dell'incasso, nel corso dell'esercizio, delle quote ancora a carico dello Stato, nonché delle quote di adeguamento dell'esercizio. Importante comunque è rilevare che l'importo maturato sino al 31.12.1993 è posto a carico dello Stato.
- ◆ i debiti o residui passivi sono già stati ampiamente trattati e vengono qui rappresentati come elemento patrimoniale.
- ◆ per quanto attiene ratei e risconti passivi si evidenzia la loro composizione, significando che trattasi di elementi economici rinviati alla formazione di reddito in esercizi successivi:
 - ⇒ risconti passivi costituenti "*riserva libera*" ai sensi dell'ex art. 55 D.P.R. 30.12.1993 n. 537 per lire 1.945 milioni. Detta riserva libera è da ricondursi all'accantonamento considerato sopra, con l'unica differenza di dover girare al conto economico, ogni anno una quota (1/10 sino al 95 ed 1/5 dal 96) di quanto accantonato. Per l'esercizio 1998 la quota "girata" è stata di lire 1.145 milioni, mentre non vi è stato alcun incremento;
 - ⇒ risconti passivi di parte corrente per lire 3.291 milioni (dedotta la quota di imputazione all'esercizio di lire 1.097 milioni) di cui lire 1.735 per contributi Stato e lire 1.556 per contributo T.F.R.

Per quanto attiene i conti d'ordine si ribadisce l'inserimento tra i beni di terzi in uso il valore delle immobilizzazioni in corso finanziate dai trasferimenti dello Stato e della Regione, che ammontano 195.391 milioni. A questi devono essere aggiunti i depositi cauzionali per lire 29.071 milioni ed i beni demaniali in uso per lire 7.283 milioni.

Analoghi conti ed importi si trovano nella parte passiva.

La figura accanto mostra come l'attivo circolante (crediti e cassa) sia di gran lunga con l'84% del totale la parte preponderante del patrimonio della Autorità Portuale. In effetti, considerata la natura dell'ente è quanto mai logico e significativo, vieppiù oggi che non sono più di competenza le prestazioni di sbarco ed imbarco delle merci, con la conseguente dismissione dei mezzi di banchina e di quasi tutte le attrezzature di officina.



Nel passivo, una volta eliminate le partite relative agli ammortamenti, la parte preponderante è svolta dai debiti, che con il loro 73 % rappresentano la maggior parte del passivo.

Considerando quindi che sia attivo che passivo rappresentano nei debiti e crediti la parte prevalente del patrimonio, d'altra parte non sarebbe pensabile diversamente, ci si rende conto della trasformazione radicale dell'autorità portuale di Savona

Savona, il 30 aprile 1999

Settore Amministrativo/finanziario
Il Responsabile
Scola

Il Segretario Generale
Canavese

Il Presidente
Sciutto

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE N. 5/99

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Autorità Portuale di Savona con la partecipazione dei Dottori Valter Bartolucci, Enrico Belardinelli e Carlo Di Cesare, si è riunito nei locali dell'Autorità il giorno 29 aprile 1999 alle ore 16 per esaminare il Bilancio Consuntivo 1998 e predisporre la relativa relazione che fa parte integrante del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori

Valter Bartolucci
Enrico Belardinelli
Carlo Di Cesare
Plesione



IL SEGRETARIO GENERALE
(C. CANAVESE)

E copia conforme all'originale